

Quando un numero diventa musica

Pubblicato da Gabriele Pucciarelli il giorno 12 marzo 2012



Che matematica e natura siano strettamente collegate tra loro non è certo una novità. Basti pensare, ad esempio, alla correlazione tra **sezione aurea** (1,618) e **dimensioni del corpo umano** (di cui le famose opere “L’uomo di Vitruvio” di Leonardo da Vinci e “La Venere” del Botticelli ne sono la prova), oppure a quella tra **successione di Fibonacci** (1,1,2,3,5,8,13,21...) e **le dimensioni delle spirali** create dalle conchiglie di alcuni molluschi, come ad esempio il Nautilus. Ma mai prima d’ora si era tentato di mettere in **musica una delle costanti della matematica e della geometria, ossia il famosissimo π , o pi greco.**

Questo è quello che ha tentato di fare (a mio parere con successo) **Michael John Blake**, jazzista e compositore polistrumentista di origini canadesi. L’idea di fondo è geniale: **trasformare note e accordi musicali in numeri** (Do->1, Re->2, etc.) e mettere in musica il π , costante matematica composta da infiniti numeri decimali. Ovviamente Blake ha deciso per il suo scopo di utilizzarne un numero ridotto, ossia 31 decimali: 3,1415926535897932384626433832795.

Quello che ne è nato è la prova che **in natura tutto si crea in modo armonico**, e che noi uomini nella maggior parte dei casi non dovremmo fare altro che cercare di **interpretare ed imitare madre natura**. Ma lascio a voi il giudizio (vi consiglio di vedere il filmato fino alla fine).